



ACCORDO TRA REGIONE EMILIA-ROMAGNA, UPI-ER, E ANCI E-R IN MATERIA DI PATTO DI STABILITÀ TERRITORIALE

IL CONTESTO

L'esperienza positiva degli ultimi anni, relativa all'applicazione del Patto di stabilità territoriale in Emilia-Romagna, ha permesso il trasferimento di ingenti spazi finanziari, in termini di quote patto, a favore degli Enti Locali che ha consentito l'esecuzione dei pagamenti dei crediti vantati da famiglie e imprese e l'immissione di liquidità sul territorio contribuendo, da un lato, a ridurre i tempi dei pagamenti nella PA, dall'altro lato, ad utilizzare al meglio tutti gli spazi concessi dai vincoli sul patto.

Negli ultimi 3 anni, 2011-2013, sono stati distribuiti in ambito regionale oltre 600 milioni di euro di quote patto, con assegnazioni coerentemente collegate ad esigenze concrete manifestate dai comuni e dalle province e con misure volte a favorire il rispetto del patto di stabilità interno anche in presenza di situazioni emergenziali.

Purtroppo, occorre evidenziare che l'applicazione del Patto di stabilità territoriale per l'anno 2014 risulta fortemente condizionata dalla normativa introdotta con la Legge di stabilità per il 2014 (L. 147/2013).

Tre, infatti, sono gli aspetti di maggiore criticità, che derivano dal nuovo quadro normativo vigente e che il presente accordo intende superare:

- 1) in primo luogo la legge di stabilità ha ridotto gli spazi patto a favore delle regioni, operando un taglio al tetto di spesa complessivo di 1.000 milioni di euro. Le disponibilità regionali di spazi finanziari potenzialmente trasferibili agli enti locali risultano pertanto inevitabilmente ridotte.
- 2) il secondo elemento riguarda l'anticipazione della tempistica, precedentemente le scadenze erano fissate al 30 giugno e al 31 ottobre di ogni anno, attualmente è posta inderogabilmente al 15 marzo. Tale scadenza vale sia per la conclusione delle procedure relative al patto di stabilità regionale incentivato (il termine era 30 giugno), sia quelle relative al patto di stabilità verticale (31 ottobre). Permane inalterata la scadenza al 31 ottobre relativamente al patto orizzontale regionale. Si evidenzia al riguardo che i termini fissati non consentiranno alla Regione di intervenire neppure in risposta a specifiche esigenze maturate a seguito di eventi calamitosi o comunque imprevisti, tali da compromettere il rispetto del patto da parte di uno o più comuni, anche in presenza di disponibilità da parte della Regione stessa.
- 3) il terzo aspetto riguarda i pesanti condizionamenti introdotti dalla normativa in relazione ai criteri di distribuzione delle risorse previste dal patto di stabilità regionale incentivato. La norma statale assegna il 25% di tali risorse alle province e

il 50% della quota rimanente ai comuni con meno di 5.000 abitanti. Inoltre qualora la somma contingentata esclusivamente per i comuni piccoli fosse superiore all'azzeramento dell'obiettivo del loro patto, tali risorse regionali dovrebbero essere riversate su un fondo nazionale e distribuite agli enti locali delle altre regioni. La ripartizione, predefinita con legge, vincolante per tutto il territorio nazionale, non necessariamente rispecchia le reali esigenze locali, determinando l'assegnazione di risorse sovradimensionate, per certe tipologie di enti locali, e sottodimensionate per altri enti. Inoltre le risorse non potranno che essere distribuite a pioggia e non sulla base di criteri più idonei come gli indici oggettivi di bilancio e le effettive esigenze degli enti.

Infine si ravvisa come l'evoluzione del patto regionale verso un patto di stabilità integrato tra regione, province e comuni è stata di nuovo rinviata al 2015 dalla Legge di stabilità per il 2014 (terzo anno consecutivo di rinvio) determinando, di fatto, una fase temporale transitoria.

L'IMPEGNO

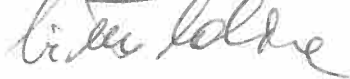
La Regione Emilia-Romagna, l'UPI ER e l'ANCI ER si impegnano a perseguire, per gli aspetti di rispettiva competenza, anche mediante la modifica dell'attuale normativa, presso le sedi istituzionali, parlamentari ed associative, i seguenti obiettivi:

- a. la completa applicazione del Patto integrato regionale a partire dal 1° gennaio 2015;
- b. la riproposizione del patto regionale verticale incentivato anche per l'esercizio 2015 sulla base degli accordi già raggiunti tra Regioni ed ANCI per gli anni 2013 e 2014;
- c. la previsione di criteri di maggiore flessibilità, nell'ambito del patto regionale incentivato, con riferimento all'assegnazione delle risorse tra i comparti degli Enti Locali, previo accordo con le associazioni regionali e con il parere favorevole del Consiglio delle Autonomie Locali;
- d. la riproposizione di una tempistica più coerente sia con la necessità dei comuni e delle province di elaborare previsioni fondate su un quadro informativo minimamente definito, sia da parte delle regioni di verificare l'effettiva disponibilità e la quantificazione di spazi verticali da cedere al sistema locale (si ripropone in analogia agli anni precedenti la scadenza del 31 ottobre);
- e. il rilancio del patto orizzontale regionale, attualmente fortemente limitato dalle norme vigenti, che consente scambi di spazi patto tra gli enti locali, con un ruolo attivo e di garanzia da parte delle regioni.

Bologna, 25 marzo 2014

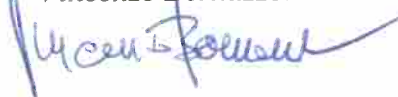
Vicepresidente
Regione
Emilia-Romagna

Simonetta Saliera



Presidente UPI
Emilia-Romagna

Vincenzo Bernazzoli



Presidente ANCI
Emilia-Romagna

Daniele Manca

